

**Carlo Fiordaliso** <sup>1</sup>

UIL - Responsabile area Welfare

Intanto voglio ringraziare e mi unisco subito agli auspici fatti, sulla possibilità di lavorare unitariamente con il sindacato e con il volontariato, sugli obiettivi altrimenti rischiamo di perdere del tempo e rischiamo di lanciare messaggi negativi alla vasta platea dei cittadini e dei lavoratori che ci osservano.

Nel merito, io mi riservo di approfondire la lettura del Libro Verde, perché potrei anche vergognarmi ma io l’ho visto stamattina, non ho avuto occasione di meditarlo e di leggerlo, avremo certamente occasione di parlarne ancora. Quello che ritengo che sia già da subito utile dire è che questa iniziativa è quanto mai meritoria perché offre agli operatori sociali e non, un’occasione straordinaria di confronto e di approfondimento su dei temi delicati. Ma come sindacato la UIL, sul welfare in particolare avremo bisogno di scoprire territori inesplorati. La situazione che abbiamo di fronte ci deve spingere a conservare il meglio di ciò che abbiamo conquistato in questi anni e costruire assieme un nuovo stato sociale di dimensioni più ridotte per la platea ma non certo per la qualità dell’intervento riferendomi alla contrattazione aziendale.

Noi avremo come sindacato da aprire tutte le aziende con le quali riusciremo a stabilire rapporti negoziali, un confronto per il secondo livello di contrattazione che arriva dalla riforma della contrattazione che sostanzialmente sarà orientato al dibattito sulla costruzione di nuove tutele, all’aiuto che si può dare proprio in un momento così difficile ai lavoratori. Io penso, per esempio, al problema che hanno molte famiglie di dove mettere i bimbi quando si va a lavorare: gli asili sono sempre più inviciniabili, o per i costi o per i disagi, un ragionamento con i correttivi necessari utili e opportuni a una considerazione degli asili aziendali, per esempio è un problema sul quale dovremo discutere e vedere come affrontare i costi di questa gestione, ma è un esempio.

Vale la questione della mutualità integrativa concepita a livello aziendale: anche questo è un problema sul quale discutere. E’ vero che noi abbiamo un servizio sanitario che è universale, copre tutto e tutti, poi non si capisce perché la gente deve prendere il treno o l’aereo per cercare una cura, che viene anche offerta in loco ma fuori dei canali pubblici, fuori dai canali istituzionali. Allora io credo che anche qui un ragionamento sulla assistenza e sulla sanità integrativa possa essere affrontato e ovviamente con un coinvolgimento più ampio possibile di tutti coloro che su questi terreni hanno delle

---

<sup>1</sup> Testo non rivisto dal Relatore

predisposizioni anche sociali non solo operative. Io non la voglio allungare ancora di più perché gli argomenti sarebbero infiniti.

Io mi leggerò il Libro Verde e spero avremo occasione per incontrarci e confrontarci sulle vostre proposte.

Grazie.